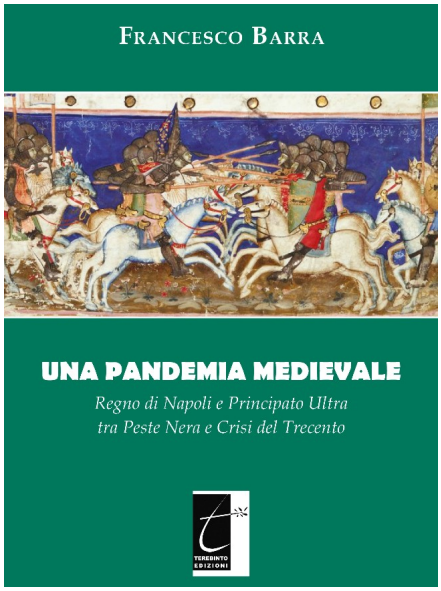
Scritto da Red.
Lunedì 25 Maggio 2026 09:48




AVELLINO – La peste nera del 1348, la crisi dell’Europa tardo-medievale e le conseguenze politiche, sociali ed economiche nel Mezzogiorno saranno al centro della presentazione del volume di Francesco Barra *Una pandemia medievale. Regno di Napoli e Principato Ultra tra peste nera e crisi del Trecento* , in programma giovedì 28 maggio 2026, alle ore 16.30, presso l’Archivio di Stato di Avellino, nel carcere borbonico di via Giuseppe Verdi 17.

Il libro *Una pandemia medievale. Regno di Napoli e Principato Ultra tra Peste Nera e Crisi del Trecento* (344 pagine, prezzo di copertina 16,00 euro, già disponibile in libreria), sarà presentato nell’ambito della rassegna libraria *I giovedì della lettura* .

*Nel cuore dell’Archivio, un confronto sulla storia lunga delle crisi*

L’incontro sarà introdotto da Lorenzo Terzi, direttore dell’Archivio di Stato di Avellino. Dialogheranno con l’autore Fiorenzo Iannino, docente di materie letterarie, e Michele Sisto, docente di scienze naturali. A moderare sarà il giornalista Gianluca Amatucci. La presentazione offrirà l’occasione per approfondire un lavoro che attraversa la storia europea e meridionale, mettendo in relazione la pandemia medievale con le trasformazioni profonde che investirono istituzioni, comunità, economie e mentalità.

*Una pandemia che cambiò il volto dell'Europa*

Nel volume Francesco Barra ricostruisce la peste nera non solo come calamità sanitaria, ma come evento dirompente capace di minacciare l'intera società dell'Europa tardo-medievale. L'urto della morte anonima e di massa provocò un impatto antropologico e psicologico radicale, contribuendo a indebolire i legami fondamentali su cui si reggeva la società del tempo. Da questa prospettiva, la peste viene letta come il momento più drammatico di una crisi più ampia, destinata a segnare la fine di un mondo e l'avvio di nuovi assetti storici.

*Il "secolo di ferro" del Mezzogiorno*

L'indagine si sposta poi sul Regno di Napoli, dove il Trecento fu segnato dall'anarchia feudale, da una profonda recessione e da un progressivo indebolimento politico. L'autore interpreta quel secolo come una fase decisiva per comprendere la subalternità produttiva ed economica del Mezzogiorno rispetto all'Italia e all'Europa, ponendo le premesse di quella che nei secoli successivi sarebbe stata definita "questione meridionale".

*Il Principato Ultra come osservatorio della crisi*

Particolare rilievo è dedicato al Principato Ultra, provincia interna del Regno di Napoli, di cui l'autore ricostruisce vicende, strutture feudali, dinamiche sociali e assetti produttivi attraverso una vasta documentazione, anche inedita. La dimensione locale diventa così una chiave di lettura della storia generale: l'Irpinia medievale non appare come margine, ma come luogo in cui si riflettono le tensioni e le trasformazioni del Mezzogiorno trecentesco.

*L'autore*

Francesco Barra è stato professore ordinario di Storia moderna presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno. Laureato in Lettere moderne presso l'Università di Napoli, dove è stato allievo di Pasquale Villani e Giuseppe Galasso, si è specializzato in Bibliografia e Archivistica. Autore di numerosi saggi e volumi, ha dedicato larga parte della sua attività di ricerca al Mediterraneo e al Mezzogiorno d'Italia tra età moderna, crisi rivoluzionaria e

periodo napoleonico. Tra le sue opere figurano *Il Mezzogiorno e le potenze europee nell'età moderna* , *Michele Pezza detto Fra Diavolo*, *Chi esa e società nel Mezzogiorno d'Italia*
,
*Il Decennio francese nel regno di Napoli*
,
*Pietro Paolo Parzanese. Una biografia politica*
,
*Dal castello al palazzo. Il castello di Avellino*
e
*Il Regno delle Due Sicilie (1734-1861). Studi e ricerche*
.